

SCHEDA TECNICA



Il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 6 ottobre 2017, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del sapere” dedicato alla Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, nel 60° anniversario della fondazione, del valore di € 0,95.

Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; formato tracciatura: mm 37 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quattro; tiratura: quattrocentomila francobolli; foglio: quarantacinque esemplari, valore “€ 42,75”.

Nella vignetta in primo piano, a destra, spicca la figura di una donna composta dai principali strumenti di lavoro degli ingegneri e architetti, affiancata, a sinistra, dal logo dell’AIDIA.

Completano il francobollo la leggenda “60° ANNIVERSARIO ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE INGEGNERI E ARCHITETTI”, la scritta “ITALIA” e il valore “€ 0,95”.

Bozzettista: Cristina Brusaglia.

A commento dell’emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma di Lucia Krasovec-Lucas, Presidente Nazionale AIDIA.

Lo “Spazio Filatelia” di Genova sito in Via Dante, 4/A utilizzerà, il giorno di emissione, l’annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

La presentazione dell'Associazione

Il contributo delle donne nella storia dell'architettura e della tecnica ingegneristica è tutt'altro che trascurabile. La determinazione delle pioniere in queste professioni, tradizionalmente maschili, ha messo in evidenza non solo le capacità di porre eticamente cura nel progetto, ma anche quelle peculiarità femminili del fare specifico: progettare significa guardare al prodotto come al risultato di un processo creativo indissolubilmente legato alla storia e alla complessità, alla funzione e alla bellezza, con risultati originali e innovativi. Oggi, la situazione sembra essere apparentemente cambiata per la massiccia presenza di studentesse nelle scuole di architettura e ingegneria, ma le laureate che poi esercitano la libera professione sono ancora poche e hanno generalmente poca visibilità. Sono comunque ancora questioni delicate, argomenti da trattare con cautela per non scadere in banali stereotipi.

Il ricostruire una genealogia al femminile può invece diventare una occasione originale per il rinnovamento delle discipline tecniche, e portare ad una maggiore attenzione sul lavoro delle progettiste contemporanee anche attraverso l'istituzione di insegnamenti dedicati all'interno della formazione universitaria.

Questa emissione filatelica in occasione della ricorrenza dei 60 anni di attività dell'Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, che ha avuto il prezioso sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e di Poste Italiane, concorrerà a far emergere e valorizzare i contributi teorici e pratici delle donne che hanno creduto fortemente nel loro ruolo di protagoniste nelle discipline del progetto e della tecnica. L'impegno progressista di questa associazione è scandito dalle attività che le professioniste e le ricercatrici hanno perseguito nel tempo, con la partecipazione e organizzazione a congressi nazionali e internazionali, per avvicinarsi alla vita politica e civile, e ai temi dell'abitare e della comunità: oggi, come allora, il ruolo della donna è insostituibile non solo nella società ma anche nell'evoluzione tecnica e scientifica, per il benessere del genere umano e per trasmettere il sapere alle generazioni future. L'obiettivo principale era e sarà quello di perseguire il bene comune per il progresso di tutti, intendendo il progresso come sviluppo dinamico che favorisce lo sviluppo personale dell'individuo e la partecipazione attiva nelle scelte per la collettività.

La nostra capacità di creare nuove alleanze, finalizzate anche ad una fattiva presenza del femminile nelle decisioni importanti per la collettività, sarà l'equazione del progresso e la possibilità di ristabilire il senso dei valori all'interno della comunità tutta, con la consapevolezza che tutti dobbiamo renderci responsabili per le conseguenze di quello che facciamo. Questo anniversario e il francobollo celebrativo sono in realtà un punto di partenza per future riflessioni e azioni, per sostenere la qualità e l'equità delle professioni tecniche come presupposto comune per lo sviluppo del Paese.

L'AIDIA è aperta al confronto e vuole promuovere proposte condivise, per scrivere insieme nuove regole per il rinnovamento sociale e culturale, nella convinzione che, attraverso un processo creativo di sensibilità e dedizione, "la bellezza salverà il mondo".

Lucia Krasovec-Lucas
Presidente Nazionale AIDIA